

Prot. n. 268 del 3 Febbraio 2023

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Legittimità dell'istituzione del Sistema di grande adduzione primaria di interesse regionale.

Il sottoscritto Consigliere regionale Vincenzo Ciampi, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) con delibera di Giunta regionale della Campania n. 433 del 3 agosto 2022 pubblicata sul Burc n. 68 dell'8 agosto 2022 è stato istituito il Sistema della Grande adduzione primaria di interesse regionale;
- b) tale delibera attribuisce alla titolarità della Regione Campania diverse infrastrutture e risorse idriche di alimentazione: acquedotto della Normalizzazione, ramo centrale e ramo orientale della sorgente di Cassano (Cassano Irpino, Av) fino al comune di Guardia Sanframondi (Bn) con i relativi serbatoi, impianti elevatori e manufatti idraulici ad esso afferenti;
- c) le principali risorse che alimentano l'acquedotto sono:
 - sorgente di Cassano (Cassano Irpino- Av – gestita da Acquedotto pugliese e oggetto dell'accordo tra Regione Campania e Regione Puglia per la gestione della Galleria Pavoncelli Bis dell'ottobre 2022 in riferimento ai trasferimenti idrici tra le Regioni Campania e Puglia);
 - sorgente di Baiardo (Montemarano- Av) attualmente in gestione all'Alto Calore Servizi (anche esse, alla lettera della DGRC n. 433 del 3 agosto 2022, dovranno essere attribuite alla titolarità della Regione Campania quale parte integrante del sistema di grande Adduzione Primaria di interesse Regionale);
- d) con tale atto la Regione Campania ha deliberato di “dare concreta attuazione all'autonomia funzionale e gestionale del sistema della Grande adduzione primaria di interesse regionale” e di “ dare mandato” alla DG 50.17.00 Direzione generale per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti (...) di “avviare la ricognizione e lo stato di consistenza degli impianti di sollevamento” succitati di Cassano e acquedotti della Normalizzazione e “proporre gli atti normativi necessari per il trasferimento al demanio idrico della Regione Campania”; di “rinviare a successive determinazioni le modalità di affidamento della gestione delle opere della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale (...);

considerato che:

- a) lo schema di Accordo tra Regione Campania e Regione Puglia stipulato nell'ottobre 2022 determina in 0,06 euro/mc il ristoro dei costi ambientali e della risorsa ((Environmental and Resource Costs - ERC); con tale accordo - definito "intesa storica" – la Campania, avendo ottenuto un ristoro per l'acqua trasferita alla Puglia, riconosce di fatto all'Acquedotto pugliese la titolarità della concessione a estrarre e gestire l'acqua dalle sorgenti irpine;
- b) l'Acquedotto pugliese dalla sola sorgente di Cassano preleva per uno potabile una quantità d'acqua pari a 2.540 l/s e 1.100 l/s per servire i territori della Regione Puglia e Basilicata;
- c) tali prelievi configurano una "grande derivazione" atteso che la quantità d'acqua prelevata eccede i limiti di legge (100 l/minuto secondo);
- d) tali opere hanno un indubbio carattere interregionale in ragione dell'utilizzo interconnesso delle risorse idriche con trasferimento dell'acqua a comprensori di riferimento dei bacini idrografici differenti (Campania, Puglia, Basilicata);

rilevato che:

- a) Regione Puglia e Acquedotto Pugliese (società per azioni detenuta interamente dalla Regione Puglia) hanno impugnato davanti al Tribunale delle acque la delibera di Giunta regionale Campania n. 433 del 3 agosto 2022 pubblicata sul Burc n. 68 dell'8 agosto 2022 che ha istituito il Sistema di grande adduzione primaria di interesse regionale;
- b) l'impugnativa riguarda l'illegittimità dell'attribuzione a sé stessa da parte della Regione Campania della gestione delle acque e delle opere ingegneristiche di prelievo e di adduzione delle sorgenti di Cassano realizzate negli anni '50 dalla Cassa per il Mezzogiorno e oggetto di concessione settantennale all'Acquedotto Pugliese;
- c) le opere costituenti la Grande Adduzione Primaria di interesse regionale costituiscono beni indisponibili del demanio statale e di rilevante importanza, vanno dunque gestite attraverso accordi di programma tra Regioni (anche in ragione delle esigenze di tutela e gestione delle risorse strategiche di interesse nazionali come appunto la risorsa idrica);
- d) non risulta sia stata coinvolta nell'intera procedura l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale titolata a promuovere accordi di programma di concerto con il Ministero dell'Ambiente e delle Infrastrutture o la stessa presidenza del Consiglio in relazione all'opera di armonizzazione e coordinamento dei diversi usi delle acque al fine di preservare il capitale naturale, per allocare in termini efficienti una risorsa scarsa come l'acqua, per garantire l'equa condivisione e accessibilità ad una risorsa fondamentale;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, si interroga la Giunta regionale per sapere:

- a) se il sistema di Grande Adduzione Primaria di Interesse regionale sia in linea con la normativa in materia di concessioni di grandi derivazioni, tra Regioni, o abbia sconfinato invece in materie di esclusiva competenza dello Stato;
- b) se il sistema di Grande Adduzione Primaria di Interesse regionale che intesta la titolarità degli impianti di Cassano alla Campania, possa mettere in discussione l'accordo quadro per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale stipulato tra Campania e Puglia a ottobre 2022.

Ciampi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Ciampi', written in a cursive style.